

DELIBERAZIONE N° VII / 5428 Seduta del 6 LUG 2001

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIANCARLO ABELLI
ETTORE ALBERTONI
MAURIZIO BERNARDO

GUIDO DELLA FRERA
ALBERTO GUGLIELMO
CARLO LIO
ALESSANDRO MONETA
FRANCO NICOLI CRISTIANI
DOMENICO PISANI
GIORGIO POZZI
MASSIMO ZANELLO

CARLO BORSANI
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO

Con l'assistenza del Segretario

Maurizio Sala

Su proposta dell'Assessore

Giancarlo Abelli, Carlo Borsani, Alberto Guglielmo

Oggetto **"Individuazione della figura e del profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)"**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3 del Regolamento di Giunta

Il Dirigente del Servizio: Luciano Di Pietra

Maurizio Amigoni

Marco Manzoni

Il Direttore Generale: Umberto Fazione

Renato Botti

Renzo Ruffini

RICHIAMATE le disposizioni della **normativa nazionale** relativa alla materia ed in particolare:

- il D.Lgs. 229/99 avente per oggetto "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale" ed in particolare l'articolo 3-septies, che integra l'articolo 3 del D.Lgs. 502/92, e che, definendo le prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sociale e quelle a rilevanza sanitaria, prescrive l'istituzione, all'interno del Servizio sanitario nazionale dell'area socio-sanitaria ad elevata integrazione sanitaria, e rimanda ad un successivo atto la disciplina dei relativi profili professionali;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e quanto in essa specificamente disposto in materia di figure professionali sociali all'art. 12;

PRESO ATTO del provvedimento 22 febbraio 2001 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 91 del 19 Aprile 2001 e relativo **all'Accordo Nazionale** tra la Conferenza Stato - Regioni ed i Ministeri della Sanità e della Solidarietà Sociale che ha sancito l'individuazione della figura e alla conseguente declinazione del profilo professionale e dell'iter formativo dell'operatore socio sanitario (OSS),

CONSIDERATE le disposizioni e gli indirizzi della **normativa regionale** in materia e più specificamente:

- la Delibera Consiliare n. 39 del 10 ottobre 2000 "Programma Regionale di sviluppo della VII legislatura" e quanto in essa disposto all'Area dei Servizi alla persona e distintamente all'Obiettivo Strategico 6.1 "un welfare più leggero e dinamico" e alla linea di azione specificamente prevista "valorizzare e qualificare le risorse umane e professionali operanti nei servizi", come pure all'Obiettivo Strategico 7.1 "qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche" riguardo il risultato atteso di "certificazione di specifiche professionalità del personale della Sanità, a supporto dei modelli organizzativi e funzionali";
- la DGR 493 del 14 luglio 2000 "Atto di indirizzo per la predisposizione del piano annuale di formazione professionale" nella quale sono state esplicitamente recepite le indicazioni relative alla formazione degli operatori socio - sanitari contenute nel documento redatto nell'aprile 2000 dal "Team Formazione" istituito presso la Direzione Generale Presidenza ed al quale avevano partecipato tutte le direzioni generali interessate (Famiglia e Solidarietà Sociale, Sanità, Formazione e Lavoro, Presidenza);
- la DGR n. 49525 del 7 aprile 2000 "presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni d'intesa con l'Assessore Borsani avente ad oggetto: "Carenza infermieristica - interventi" nella parte in cui viene indicata la necessità di una migliore qualificazione del personale di supporto per le attività di assistenza alla persona;

CONSIDERATO l' "Accordo Regionale" sulla istituzione del profilo professionale dell'Operatore Socio-Sanitario" sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali regionali firmatarie del vigente CCNL del personale non dirigenziale del comparto SSN in data 24 ottobre 2000 con la Direzione Generale Sanità ed in data 31 ottobre 2000 con la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

VISTA la delibera di Giunta 5 dicembre 2000, n.2527 con la quale; nel quadro procedurale di definizione del profilo dell'operatore socio-sanitario veniva approvato il "programma regionale di riconversione sperimentale degli ausiliari socio assistenziali (ASA) e degli operatori tecnici addetti all'assistenza (OTA) in operatori socio - sanitari (055)";

RICORDATO che le tre Direzioni Generali interessate (Sanità; Famiglia e Solidarietà Sociale; Formazione, Istruzione e Lavoro) hanno predisposto - al fine del recepimento da parte della Regione Lombardia del profilo definito a livello nazionale, attraverso l'accordo sovracitato - una proposta di istituzione che è stata presentata a tutte le parti interessate per la verifica delle possibilità di composizione dei diversi interessi;

PRESO ATTO dei pareri, delle osservazioni e dei documenti acquisiti - agli atti presso la direzione generale Famiglia e Solidarietà Sociale - nelle consultazioni avvenute secondo il seguente calendario:

- 15 febbraio 2001 00.SS. Regionali
- 27 febbraio 2001 Collegi IP.AS.VI.
- 28 febbraio 2001 Enti Gestori
- 2 marzo 2001 Agenzie formative
- 5 marzo 2001 00.SS. Comparto Sanità
- 8 marzo 2001 Province e A5L
- 19 marzo 2001 00.SS. Comparto Sanità
- 2 aprile 2001 00.SS. Comparto sanità
- 12 aprile 2001 00.SS. Comparto sanità

RITENUTO di dover provvedere anche ai fini di un corretto utilizzo degli 055 nelle unità e nei servizi delle reti del welfare lombardo alla definizione di protocolli regionali in grado di omogeneizzare e qualificare l'assistenza socio sanitaria;

CONFERMATA, anche a seguito delle consultazioni effettuate, l'esigenza di definire politiche formative rivolte al personale da utilizzare nell'area delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria;

RITENUTO di dover procedere alla creazione di un unico profilo assistenziale con competenze integrate sociali e sanitarie, impiegabile a tutti i livelli d'intervento (unità d'offerta residenziali e territoriali, servizi domiciliari) sia nel sistema ospedaliero che in quello extraospedaliero nell'ottica di un innalzamento complessivo dei livelli qualitativi e professionali;

VISTA la legge regionale 7 giugno 1980, n. 95 "Disciplina della formazione regionale in Lombardia" in particolare gli art. 2, 23, 25 e 46;

5.

•**VISTA** la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia";

DATO ATTO che il presente atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 - comma 32 - della legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'istituzione del profilo professionale e dei corrispondenti requisiti di ammissione, criteri organizzativi, programma di studi, e le modalità di conduzione dei tirocini e degli esami dei corsi per operatore socio-sanitario, come analitica mente descritto **nell'allegato A**, parte integrante del presente atto.

2. Allegato alla deliberazione
Allegato alla deliberazione
n. 5428 del -6 LUG 2001

ALLEGATO "A"

***INDIVIDUAZIONE DELLA FIGURA E DEL PROFILO PROFESSIONALE
DELL' OPERATORE SOCIO SANITARIO***

Art. 1

Figura e profilo

1. E' istituita la figura dell'operatore socio-sanitario.
2. L'operatore socio-sanitario è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a:
 - a) Soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
 - b) favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Art. 2

La formazione

La Giunta Regionale, sulla base del fabbisogno di 055 annualmente determinato, attua corsi di formazione, mediante gli enti pubblici e privati previsti dalla legge regionale n. 95/1980 che rispondono ai requisiti minimi specificati con apposite linee guida del Ministero della sanità e dal dipartimento degli affari sociali, avvalendosi di specifiche convenzioni con le Aziende sanitarie locali, le Aziende Ospedaliere ed istituzioni sanitarie e socio assistenziali, pubbliche e private.

In attesa della definizione di detti requisiti minimi, la giunta regionale provvede con proprio atto programmatico.

Art. 3

Contesto operativo

1. L'Operatore socio-sanitario, svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario: in ambiente ospedaliero, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali e al domicilio dell'utente.

Art. 4

Contesto relazionale

1. L'operatore socio-sanitario nell'assolvimento delle sue mansioni agisce come figura di supporto, in base alle proprie competenze ed in applicazione dei *piani di lavoro* e di *protocolli operativi* predisposti dal personale sanitario e sociale preposto. Tali piani e protocolli individuano le attività attribuibili all'055 sulla base dei criteri della bassa discrezionalità richiesta e dell'alta riproducibilità della tecnica utilizzata.
2. In tale contesto e sulla base di tali criteri, le specifiche attività definite nei successivi articoli distinguono le situazioni in cui l'055:
 - Opera** in quanto può agire in autonomia
 - Coopera** in quanto svolge solo parte dell'attività alle quali concorre con altri professionisti
 - Collabora** in quanto svolge attività su precisa indicazione dei professionisti

Art.5

Attività

1. Le attività dell'operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e, al suo ambiente di vita e rientrano nelle seguenti tre aree tipologiche :
 - a) assistenza diretta alla persona ed aiuto domestico alberghiero
 - b) intervento igienico-sanitario e di carattere sociale
 - c) attività di supporto e di integrazione nel contesto organizzativo dei servizi e di collaborazione con il personale sanitario e sociale.

Le attività di cui ai punti **a ,b, c**, sono di seguito specificate:

a. Assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero

Sono ricondotte a quest'area le attività, costituenti il piano di lavoro diretto al recupero delle risorse della persona in una prospettiva di autonomia ed a supporto delle attività della vita quotidiana, attraverso le quali l'OSS:

- opera nell'accogliere l'utente e la sua famiglia favorendo il loro orientamento ed inserimento nei servizi

- coopera alla rilevazione delle abitudini di vita ed alle condizioni di rischio-danno dell'utente,
- opera attraverso l'osservazione alla rilevazione dei più comuni sintomi e segni che indicano variazioni delle condizioni cliniche dell'utente (pallore, sudore, agitazione, e stato confusionale), situazioni di rischio (arrossamento cutaneo, rifiuto totale o parziale dell'alimentazione, comportamenti auto od etero lesivi) per riferirli al personale sanitario,
- opera utilizzando modalità comunicative appropriate ai diversi contesti culturali, alle diverse situazioni di supporto assistenziale e in presenza di modificazioni delle capacità comunicative dell'assistito (afasia, ipoacusia, deficit cognitivi, alterazioni dei sensorio),
- coopera al coinvolgimento dell'utente, della famiglia e di altre persone quali risorse nella realizzazione dell'assistenza nel contesto di vita abituate,
- opera nel supportare l'utente con compromissione dell'autonomia nell'espletamento delle attività di base della vita quotidiana, mettendo in atto **gli interventi di cura programmati dal personale sanitario e sociale** secondo le modalità di cui all'artA c.l. In particolare:
 - opera eseguendo cure igieniche parziali e totali, il cambio delle superfici assorbenti, il taglio delle unghie di mani e piedi, favorisce la deambulazione e i cambi di postura, l'eliminazione urinaria e intestinale per via naturale, la svuotamento della sacca di raccolta della diuresi e la sacca di raccolta delle deiezioni da stomia temporanea o definitiva;
 - opera assistendo la persona nell'assunzione dei pasti nel rispetto delle indicazioni dietetiche e riferisce di eventuali problemi di assunzione
 - collabora nell'attività diagnostica, limitatamente alla raccolta di campioni di materiale biologico escreti per vie naturali,
 - collabora nell'attività del personale infermieristico che garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico - terapeutiche, anche attraverso l'utilizzo di apparecchiature medicali di semplice uso;
 - collabora alla somministrazione della terapia: farmaci per via enterale (supposte, clismi) e tramite aerosol, farmaci transdermici, gocce oftalmiche ed auricolari,
 - collabora all'effettuazione e al cambio di semplici medicazioni;
 - collabora con gli interventi di primo soccorso (in caso di malore improvviso con perdita di coscienza, persona traumatizzata, ecc.) ed attiva l'intervento del personale sanitario, collabora per la sorveglianza della terapia infusiva riferendo eventuali segni di travaso o segnalando la necessità di sostituzione dei flaconi,
 - collabora con il personale sanitario e sociale nell'assistenza al malato anche terminale, collabora alla composizione della salma ed al trasferimento dall'unità di degenza,
 - collabora nel dare continuità alle attività finalizzate al mantenimento delle capacità psicofisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale definite nei piani di lavoro del progetto assistenziale,
 - collabora nel dare continuità alle attività di animazione che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali definite nei piani di lavoro del progetto assistenziale.

b. Intervento igienico sanitario e di carattere sociale

A quest'area sono ricondotte le attività necessarie per rendere adeguato, sicuro e confortevole l'ambiente in cui la persona vive o è assistita.

In esecuzione del piano di lavoro l'O.S.S. opera in autonomia seguendo metodiche procedurali prestabilite riguardo:

- la pulizia, la disinfezione e la manutenzione di utensili, apparecchi, presidi usati dall'utente e dal personale di cura per fini assistenziali,
- opera tutte le fasi di preparazione del materiale da inviare alla sterilizzazione e la relativa conservazione,
- opera la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti secondo i protocolli stabiliti in rapporto al contesto,
- opera il trasporto di materiali biologici, sanitari ed economici secondo i protocolli stabiliti e provvede al ritiro dei referti,
- opera alla preparazione dell'ambiente per il pasto, collabora nella distribuzione del vitto, aiuta l'utente nell'assunzione.

b.1 *In ambienti*

istituzionalizzati:

- opera la sanificazione ambientale,
- opera alle pulizie ambientali
- opera il rifornimento della biancheria, organizza l'armadio guardaroba, il cambio e trasporto della biancheria sporca,
- opera al rifacimento dei letti non occupati e di quello dell'operando,
- utilizza le risorse materiali nel rispetto dei criteri costo - efficacia,
- collabora a garantire scorte adeguate, segnala tempestivamente danni intervenuti, esprime pareri circa l'efficacia o meno dell'utilizzo delle risorse di propria competenza;

b.2 *In ambiente domestico:* è in grado di collaborare con l'utente e la sua famiglia: nel governo della casa e dell'ambiente di vita,

- nell'igiene e nel cambio della biancheria personale e dei letto
- nell'effettuazione degli acquisti e, quando necessario, nella confezione dei pasti

c. **Attività di supporto e integrazione nel contesto organizzativo dei servizi e di collaborazione con l'equipe assistenziale**

Le attività ricondotte a quest'area riguardano la capacità di lavorare in gruppo, di collaborare con gli operatori sanitari e sociali, di applicare criteri organizzativi nel proprio lavoro. A tal fine:

- utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio,
- collabora alla definizione di procedure e protocolli relativi alle proprie competenze di assistenza diretta, aiuto domestico e interventi sanitari,
- collabora alla definizione dei piani di lavoro dei progetti assistenziali e alla verifica dei loro risultati,
- opera per le proprie competenze nel rispetto di procedure e protocolli definiti dal gruppo di lavoro,
- collabora alle attività di verifica dell'appropriatezza e delle qualità delle prestazioni,
- collabora alla realizzazione dei tirocini degli operatori di supporto ed alla loro valutazione,
- opera al fine di un costante aggiornamento delle proprie conoscenze attraverso l'auto formazione e la frequenza a corsi di aggiornamento.

Art.6

Competenze

1. Competenze tecniche

In base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro,

E' in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli, ecc.), E' in grado di operare nei diversi contesti (domiciliare ed istituzionale):

- nel governo della casa e/o dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria, nella preparazione e/o aiuto nell'assunzione dei pasti;
- nella sanificazione e sanitizzazione ambientale,
- quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti.

E' in grado di curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino dei materiale dopo l'assunzione dei pasti in quanto sa:

- curare il lavaggio l'asciugatura e la preparazione dei materiale da sterilizzare, secondo protocolli stabiliti,
- garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto dei materiale biologico sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici secondo protocolli stabiliti,
- sulla base di piani di lavoro prestabiliti, svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, . all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette.

In sostituzione e appoggio dei familiari e su indicazione del personale preposto:

- sa collaborare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso,
- sa cooperare nella preparazione alle prestazioni sanitarie,
- sa osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione, ecc.),
- sa attuare interventi di primo soccorso, effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse,
- sa controllare e assistere la somministrazione delle diete,
- sa aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed mantenimento di capacità cognitive e manuali ,
- sa collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi,
- sa provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella - carrozzella,
- sa collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento,
- sa utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio,
- sa svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche; accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

2. Conoscenze relative alle competenze richieste.

Conosce le principali tipologie di utenti e le problematiche connesse.

Conosce le diverse fasi di elaborazione dei progetti di intervento personalizzati.

Riconosce, nei vari ambiti, le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc.

E' in grado di riconoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche.

Conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente.

Conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione.

Conosce i principali interventi semplici di educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari.

Conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali.

3. Competenze relazionali

Sa lavorare in équipe.

Si avvicina e si rapporta con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza; sa rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo.

E' in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato morente. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori.

Sa sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale.

E' in grado di partecipare all'accogli mento dell'utente per assicurare una puntale informazione sul Servizio e sulle risorse.

E' in grado di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità

Affiancandosi ai tirocinanti, sa trasmettere i propri contenuti operativi.

Art. 7

Requisiti di accesso

Per l'accesso ai corsi di formazione dell'operatore socio-sanitario è richiesto l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ed il compimento dei 17⁰ anno di età alla data di iscrizione al corso.

Art. 8

Organizzazione didattica

La didattica è strutturata per moduli e per aree disciplinari. Ogni corso comprende i seguenti moduli didattici:

- a) un modulo di base
- b) un modulo professionalizzante

I corsi di formazione per operatore socio-sanitario avranno durata annuale, per un numero di ore non inferiore a 1000, articolate secondo i seguenti moduli didattici

Modulo didattico	Tipo di formazione	Numero minimo di ore	Crediti formativi
Modulo di base: motivazione orientamento e conoscenze di base	TEORICA	200	8
	TEORICA	250	10
Modulo Professionalizzante	ESERCITAZIONI/	100	4
	STAGES	450	18
	TIROCINIO		
TOTALE MODULI		1000	40

1^o modulo (200 ore di teoria)

acquisire elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali;

distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi;

conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano il rapporto di dipendenza del lavoratore (doveri, responsabilità, diritti .);

conoscere i concetti di base della fisiologia e dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente.

2^o modulo (250 ore di teoria, 100 esercitazioni, 450 tirocinio):

riconoscere e classificare i bisogni ed interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona con problemi psichiatrici, con handicap, ecc. o in situazioni di pericolo;

identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte;

riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento;

applicare le conoscenze acquisite per il mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato, per la cura della persona, per il mantenimento delle capacità residue recupero funzionale;

conoscere ed applicare le diverse metodologie operative presenti nelle sedi di tirocinio;

conoscere i principali aspetti psico-sociali dell'individuo e del gruppo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori nonché

conoscere le caratteristiche, le finalità e le prestazioni di assistenza sociale allo scopo di concorrere, per quanto di competenza, al mantenimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale dell'utente.

3. Nell'ambito della definizione didattica del corso di qualificazione, esigenze di formazione finalizzata alla tipologia di utenza ed alla struttura di riferimento possono giustificare l'organizzazione sia di **moduli specifici** nell'ambito della durata complessiva del corso, ovvero di più approfonditi **moduli integrativi** in aggiunta alla durata dello stesso.

Moduli specifici:

Attesa l'ampia possibilità di collocazione lavorativa dell'operatore socio-sanitario, nonché per un più congruo inserimento nei servizi, l'articolazione del corso, ferma la sua durata complessiva, può prevedere un modulo didattico riferito a tematiche specifiche sia mirate all'utenza (ospedalizzata, anziana, portatrice di handicap, psichiatrica, con dipendenze patologiche ecc.) sia alla struttura di riferimento (residenza assistita, domicilio, casa di riposo[comunità, ecc.)

Moduli integrativi:

- Oltre al corso di qualificazione di base possono essere previsti moduli di formazione integrativa, mirati a specifiche utenze e specifici contesti operativi, quali utenti anziani, portatori di handicap, utenti psichiatrici[malati terminali[contesto residenziale, ospedaliero, casa alloggio, RSA[centro diurno, domicilio, ecc ..
L'organizzazione didattica dei moduli integrativi è la seguente

Formazione integrativa	Tipo di formazione	N° max di ore
Tematiche di contesto	Teorica	50
Tematiche professionali	Esercitazioni/stages	50
Tematiche specifiche	Tirocinio	100
TOTALE MODULO INTEGRATIVO		200

Art.9

Materie di insegnamento

1. Le materie di insegnamento, relative ai moduli didattici di cui all'articolo 8, sono articolate nelle seguenti aree disciplinari;
 - a) Area socio culturale, istituzionale e legislativa
 - b) Area psicologica e sociale
 - c) Area Igienico sanitaria
 - d) Area tecnico operativa

Le principali materie di insegnamento di ciascuna area sono le seguenti:

AREA SOCIO CULTURALE, ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA

Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale; elementi di legislazione sanitaria e organizzazione dei servizi (normativa specifica 0.5.5); elementi di etica e deontologia; elementi di diritto dei lavoro e il rapporto di dipendenza:

AREA PSICOLOGICA E SOCIALE

Elementi di psicologia[e sociologia; aspetti psico - relazionali ed interventi assistenziali in rapporto alle specificità dell'utenza.

AREA IGIENICO-SANITARIA ED AREA TECNICO OPERATIVA

Elementi di igiene, di anatomia, di fisiologia, di farmacologia; Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori; Igiene dell'ambiente e confort alberghiero; Interventi assistenziali rivolti alla persona in rapporto a particolari situazioni di vita e tipologia di utenza; Elementi di assistenza sociale e di metodologia del lavoro sociale e sanitario.

Art. 10

Tirocini

o

1. Tutti i corsi comprendono un tirocinio guidato, presso le strutture ed i servizi nel cui ambito la figura professionale dell'operatore socio-sanitario è prevista.

Art. 11

Esame finale e rilascio dell'attestato

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove di valutazione finale coloro che abbiano superato il tetto massimo di assenze fissato al 10% delle ore complessive.
2. In caso di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto dall'allievo e la sua eventuale ripresa nel corso successivo avverrà secondo modalità stabilite dalla struttura didattica, sentita la commissione d'esame.
3. Al termine del corso gli allievi sono sottoposti ad una prova teorica e ad una prova pratica da parte di una apposita commissione d'esame, la cui composizione è individuata ai sensi della LR 7 giugno 1980 n. 95 e successive modificazioni ed è integrata da due esperti: uno designato dalla Direzione Generale Sanità ed uno designato dalla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale.
4. All'allievo che supera le prove finali, è rilasciato dalla Regione Lombardia un attestato di qualifica valido su tutto il territorio nazionale, sia nel comparto sanitario sia in quello socio assistenziale a rilievo sanitario.

Art.12

Titoli pregressi e moduli didattici integrativi

1. Nei casi in cui la pregressa qualificazione risulti insufficiente, per la parte sanitaria e per quella sociale, sono previste misure compensative necessarie ad integrare le competenze mancanti. Anche in base alle risultanze della sperimentazione condotta nei corsi attivati in base alla DGR 5 dicembre 2000, n. 2527 saranno programmate iniziative compensative per gli operatori la cui formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale prevista.
2. Il credito formativo da attribuire ai titoli ed ai servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio sanitario è così quantificato:

Qualifiche pregresse	Crediti Riconosciuti Alle qualifiche	Crediti riconosciuti ai titoli di servizio Almeno un biennio di permanenza nella qualifica non cumulabile ad altri anni di servizio	Totale crediti riconosciuti	Crediti da acquisire per qualifica OSS (40 crediti)
1. Ausiliario Socio Assistenziale (ottenuto con iter formativo di 600 ore)	30	2	32	8
2. Ausiliario Socio Assistenziale (ottenuto con iter formativi inferiori a 600 ore)	22	2	24	16
3. Operatore Tecnico addetto Assistenza (ottenuto con iter formativi di 670 ore)	32,8	2	34,8	5,2